



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Audizione CdS in Scienze Filosofiche

Seduta del Nucleo di Valutazione del 25/02/2021



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento

Prof.ssa Donata Vianelli (*Vice Coordinatore*): Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese,
Università di Trieste

Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche, Università di Verona

Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara

Prof. Gian Maria Varanini: Già Ordinario di Storia medievale, Università di Verona

Dott. Sergio Signori: Imprenditore e consulente aziendale

Dott. Thomas Andreatti: studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Il giorno 25 febbraio 2021, dalle 9.45 alle 10.31, ha luogo, in via telematica, l'audizione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona con il Corso di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche.

Sono presenti per il Nucleo di Valutazione: Prof. Antonio Schizzerotto - Coordinatore, Prof.ssa Donata Vianelli – Vicecoordinatore, Prof.ssa Luisa Saiani, Prof. Piero Olivo, Prof. Gian Maria Varanini, Dott. Sergio Signori e Dott. Thomas Andreatti. Sono altresì presenti il Dott. Stefano Fedeli, responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, la Dott.ssa Laura Mion, responsabile dell'U.O. Valutazione e qualità, la Dott.ssa Daiana Donati e la Dott.ssa Angela Mellino dell'U.O. Valutazione e qualità.

Per il Corso di Scienze filosofiche è presente il Prof. Davide Poggi, Referente del CdS e il Prof. Gianluca Solla, Presidente del Collegio Didattico.

Il coordinatore ringrazia gli intervenuti per la loro disponibilità, illustra i fini dell'audizione e dà la parola al Prof. Piero Olivo, incaricato di istruire l'audizione. Il professor Olivo informa di avere fatto riferimento alla SUA-CDS del 2020, al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) e alla Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS (SMA). Sulla base di questa documentazione sottopone ai responsabili del CdS una serie di osservazioni, integrate da interventi di altri membri del NdV, che sono qui di seguito riportate assieme alle reazioni dei colleghi sentiti.

Il Prof. Olivo, aprendo l'audizione, dichiara che si tratta di un CdS ben strutturato e organizzato dal punto di vista dell'AQ. La documentazione disponibile (RRC, SMA, relazione CPDS, relazioni degli incontri con le parti interessate) mette in evidenza la cura con cui viene gestito il CdS.

Pertanto, questo incontro non ha l'obiettivo di mettere in evidenza delle criticità e di comprenderne le cause, ma di avere alcuni chiarimenti in merito ad alcune azioni che sono state intraprese dal CdS.

Incontri con le parti interessate

Gli incontri sono costanti, con cadenza annuale. Gli esiti di tali incontri sono documentati in modo accurato. L'unico suggerimento è, per ciò che riguarda la SUA-CdS, di fare una breve sintesi nei campi testuali predisposti (mettendo in evidenza il fatto che si tratta di incontri strutturati e non estemporanei), lasciando ad un allegato il dettaglio degli esiti. In questo modo si facilita la lettura della SUA.

RRC del 2017 e verbale del collegio didattico del novembre 2020.

Il RRC del 2017 è chiaro e mette in evidenza l'attenzione con cui vengono analizzati i dati relativi al CdS, le criticità e le azioni di miglioramento.

Il verbale del Collegio Didattico del novembre 2020 analizza le azioni di miglioramento previste dal RRC descrivendo gli esiti di tali azioni.

Alcuni dei punti su cui il CdS sembra essere stato più attivo in questi anni riguardano l'attrattività del CdS, anche nei confronti di studenti con laurea conseguita in altri Atenei, la diminuzione degli abbandoni e dei tempi di laurea, l'internazionalizzazione, la modifica del piano di studi per incrementare gli aspetti professionalizzanti e l'accompagnamento al lavoro.

Domanda: Ci sono commenti su questi aspetti?

Risposta: (Prof. Poggi) In quanto Referente del CdS ha curato i vari aspetti del corso di studi con la collaborazione del Gruppo AQ, in un lavoro di squadra, cercando che tutte le azioni fossero studiate insieme e fossero coordinate tra magistrale e triennale anche con gli altri organi del CdS come il Collegio Didattico, la CPDS, ecc... Il CdS ha investito molto sull'Assicurazione della Qualità, quindi è apprezzabile che questo aspetto sia stato valutato positivamente dal NdV.



Riguardo all'**attrattività del CdS**, si è puntato molto sul rendere la SUA un documento leggibile e valido ai fini della pubblicizzazione, e non un documento solo tecnico, dato che è inserito in University e letto a partire dal sito web del CdS. Nel documento si è puntato a inserire parole chiave in risalto, caratteristiche del CdS, sue specificità subito visibili. Si è puntato poi ad una pubblicizzazione sui social e i principali canali del target di riferimento, per far questo è stata fatta un'indagine dalla quale è emerso che Facebook, più di Twitter o Instagram, è la piattaforma più utilizzata al pari di Google, quindi, si è puntato molto su Facebook, ma anche Instagram, YouTube e questo ha ripagato gli sforzi fatti dal punto di vista della visibilità del CdS.

A proposito di University il Prof. Poggi dichiara di aver proposto al PdQ e agli uffici di sganciarsi da University. Al momento il rimando della pagina web del CdS è a University, l'idea sarebbe mantenerne il link, se si ritiene importante, ma creare un link parallelo nel quale la SUA-CdS sia immediatamente accessibile. Il referente del CdS ritiene che University sia un po' in obsolescenza, tra l'altro riporta come lui e il Gruppo AQ siano costretti a fare 3 giri di bozze sul sito del MUR nel quale vengono inseriti i testi della SUA e già quel sito, nell'emissione dei testi, fa saltare apostrofi, accenti, ecc., limitando così la leggibilità del testo.

Per quanto riguarda la **diminuzione degli abbandoni** e la **regolarità delle carriere**, nella SMA, come anche nel documento di riesame, le azioni messe in atto in tal senso dal CdS sono state ampiamente documentate: i) una serie di premialità in sede di calcolo di punteggio finale di laurea; ii) è stata studiata una soluzione di un appello a dicembre, sospeso poi e rimandato al prossimo anno accademico a causa delle esigenze dell'Ateneo per l'emergenza Covid; iii) si è puntato tantissimo sul servizio di tutorato di CdS che funziona e viene rinnovato di anno in anno; iv) la customer care, cioè l'attenzione e la cura nei confronti dell'utente, quindi nei confronti delle/degli studentesse/studenti, con un puntuale servizio di risposta a dubbi e incertezze. A tal proposito sono stati individuati i momenti dell'anno accademico che possono essere, specialmente in epoca Covid-19, particolarmente impattanti dal punto di vista emotivo e si è puntato a una serie di e-mail motivazionali, per mostrare che tutto il corpo docente e il corpo accademico in generale è vicino, così da motivare gli studenti.

In merito all'**internazionalizzazione**, si è cercato di pubblicizzare tantissimo anche tale aspetto: i) sia mediante incontri in aula durante le lezioni più popolose, quando si poteva; ii) sia attraverso video tutorial gestiti dalla delegata all'internazionalizzazione per l'area umanistica, la prof.ssa Macor, caratterizzata da una chiarezza espositiva impeccabile; iii) il CdS ha intenzione di ridefinire una delle pagine del sito web del CdS, che al momento risulta obsoleta (contenente al momento proposte di stage e tirocini o di titoli di tesi), dedicandola all'internazionalizzazione, così da rendere più impattante questo aspetto del CdS. Questa iniziativa mostra come il docente "ci mette la faccia" e lo studente può vedere direttamente chi è il protagonista dal punto di vista dell'assistenza che il CdS dà agli studenti, cioè il docente di riferimento e poi tutte le informazioni e i link necessari; iv) dare voce agli studenti che vanno all'estero, attraverso blog, Instagram, Instaunivr, Facebook, ecc., sottolineando queste esperienze positive così che possa essere di incoraggiamento per gli altri studenti; v) una serie di premialità in sede di punteggio di tesi, anticipando il recentissimo documento di Ateneo presentato a gennaio riguardante proprio questa iniziativa, con delle apposite linee guida.

Il CdS quindi risulta soddisfatto, come è stato espresso nella più recente SMA, riguardo agli indici dell'internazionalizzazione, perché essi si stanno muovendo non in maniera sinusoidale, cioè discontinua, ma in costante crescita, e ciò fa pensare che effettivamente il CdS è stato in grado di far capire che i propri studenti sono studenti che possono approfittare di esperienze all'estero con contatti consolidati.

Riprende la parola il Prof. Olivo: Uno degli aspetti su cui ci si sofferma nei **documenti del CdS riguarda la trasparenza e l'accessibilità** a tali documenti **da parte degli studenti**.

Domanda: Ciò vale per tutta la documentazione prodotta dai vari organi del CdS?



Risposta: (Prof. Poggi) Si tutta la documentazione. (Prof. Solla) Sono condivisi sia i verbali del Gruppo AQ, sia i verbali del Collegio Didattico, gli studenti rappresentanti partecipano alla condivisione della relazione annuale della Commissione Paritetica in sede al Collegio Didattico e ai rappresentanti delle studentesse e degli studenti viene condivisa anche tutta la documentazione di sintesi che eventualmente la sottocommissione della paritetica relativa all'ambito filosofico produce.

Domanda: (Prof. Olivo) Anche gli esiti dei questionari degli studenti sono tutti in chiaro?

Risposta: (Prof. Poggi) Sì, sia in fase di Gruppo AQ, con gli studenti, sia poi commentati in Collegio Didattico con i loro rappresentanti.

(Prof. Olivo) Rimanendo in tema, uno degli aspetti critici, comuni a tutti i CdS, riguarda la **partecipazione degli studenti ai gruppi AQ**. A tale riguardo ci sono due scuole di pensiero: una è quella di "cooptare" studenti volenterosi e interessati al processo AQ, una scuola di pensiero rivolta quindi all'efficienza, l'altra è quella di basarsi solamente sugli esiti delle elezioni studentesche, rivolta quindi al formalismo. Nonostante la prima soluzione garantisca l'efficacia del processo viene criticata perché si teme che gli studenti individuati possano essere "poco critici", avendo un rapporto di fiducia e stima da parte dei docenti.

Domanda: Per quali motivi il CdS si è indirizzato su questa scelta?
in generale, come sono i rapporti con gli studenti nelle varie commissioni?

Risposta: (Prof. Poggi) Il referente del CdS si è occupato in prima persona del recruiting, i due studenti che sono nel Gruppo AQ di Scienze Filosofiche sono stati selezionati tramite una scelta personale del docente. Tale scelta viene fatta mediante l'analisi di quali studenti siano caratterizzati da maggior impegno, capacità critica e voglia di fare, una volta individuati vengono contattati per sapere se sono disponibili a contribuire all'AQ del CdS, mettendo in chiaro che il CdS cerca ragazzi responsabili e che abbiano voglia di dare una mano per l'Ateneo presso il quale studiano. Tale procedura ripaga, perché questi studenti non mancano mai alle riunioni, se non per motivi personali o di salute, e contribuiscono sempre al dibattito (es. in riferimento alla Summer School sono entrati nel pieno del dibattito, orientando le nostre scelte, facendo capire, con una serie di sondaggi, quali potevano essere le intenzioni generali degli studenti). Il Prof. Poggi si dichiara quindi assolutamente a favore dell'efficacia.

Il Prof. Solla aggiunge che da un lato il CdS parte da una posizione avvantaggiata, nel senso che non sono mai mancati studenti e studentesse che oltre a dare una mano hanno saputo esercitare una funzione critica in ambito filosofico. Si potrebbe dire che c'è un aggiustamento strutturale del problema che il Prof. Olivo stava sottolineando, nel senso che si hanno degli studenti volontari in ambito dei Gruppi AQ, ma si ha poi un riscontro degli studenti invece eletti rappresentanti in Collegio Didattico (al momento ci sono 3 nuovi rappresentanti) e quindi il CdS ha la possibilità di rendersi conto in che misura si sovrappongono, si intrecciano ed eventualmente si contraddicono i pareri degli studenti "volontari" e degli studenti democraticamente eletti nelle consultazioni studentesche. Il Prof. Solla arriva dalla Commissione Paritetica, e anche lì ha avuto modo di osservare studenti scelti e studenti eletti come rappresentanti, senza mai comunque avvertire effettivamente un senso di deferenza degli studenti liberamente scelti rispetto a quelli eletti, anzi si è sempre verificata una collaborazione fattiva, che per il CdS è necessaria. Se, ad esempio, il grado di internazionalizzazione è cresciuto, è certamente per merito dell'impegno del Gruppo AQ e della formula Erasmus più tirocinio all'estero, ma sicuramente è merito anche degli studenti che sono venuti nelle aule a presentare la loro esperienza.

(Prof. Poggi) Tornando sulla questione della sinergia e dell'efficacia, se si visualizzano i video pubblicati sulla home page del CdS, si può vedere un esempio di quella sinergia che c'è tra studenti e corpo docenti o Gruppo AQ. Un video ad esempio mostra una studentessa che ha piena consapevolezza dei meccanismi del CdS, ma non solo, anche della web page, questo risulta importante perché uno dei problemi più ricorrenti tra gli studenti è l'interfacciarsi con le pagine web



del CdS, non perché le pagine web funzionino male, ma perché spesso gli studenti sono disattenti in questi contesti e, avere quindi degli studenti nel Gruppo AQ che sanno tutto è sicuramente un buon tramite per arrivare anche ai più disattenti.

Schede insegnamento

L'analisi delle schede insegnamento effettuate dagli uffici nei giorni scorsi non ha evidenziato criticità. Solo per un insegnamento risulta un campo non aggiornato, quello relativo alle modalità d'esame in quanto è riportato che "saranno definite entro il 15 settembre".

In ogni caso, confrontando il CdS con altri incontrati nei mesi scorsi si può sottolineare che si tratta di un CdS gestito al meglio.

Questionari studenti

In un verbale del Collegio Didattico dello scorso novembre 2020 si citano le lamentele circa l'inadeguatezza dello strumento del questionario di valutazione della didattica e che il CdS sta pensando a un diverso questionario gestito a livello dipartimentale.

Domanda: Per quali motivi?

Risposta: (Prof. Solla) Come riflessione generale sui questionari sulla didattica, il Prof. Solla arrivando dalla Commissione Paritetica ha sempre registrato e sempre segnalato anche al PdQ una certa effettiva difficoltà, attraverso lo strumento dei questionari della didattica, di far emergere alcune delle problematiche effettivamente presenti. I questionari sulla didattica probabilmente permettono, anche a livello statistico, di individuare alcune problematiche, ma tante altre che si intrecciano con la vita degli studenti, e anche con la vita dei docenti, non vengono in qualche modo filtrate dai questionari. Il riferimento che il Prof. Olivo fa dovrebbe riferirsi non tanto ad un'iniziativa del Collegio Didattico, quanto ad una iniziativa della CPDS iniziata già da anni e che la Prof.ssa Cima, Presidente della CPDS, anno dopo anno, grazie anche al supporto degli studenti, perfeziona. Questo altro questionario rappresenta non uno strumento sostitutivo, ma uno strumento supplementare e complementare rispetto ai questionari della didattica. (Prof. Poggi) Serve per raffinare quelle domande che i docenti, ma anche gli studenti stessi, sottolineano come ambigue. Ad esempio, la domanda sulle conoscenze pregresse, il non averle potrebbe rappresentare sia un segno negativo, essere quindi penalizzante, che positivo, cioè è indice di originalità del corso, perché gli studenti scoprono cose nuove per la prima volta, il docente sta insegnando loro qualcosa di mai appreso prima.

(Prof. Solla) Questo ulteriore questionario, nasceva dall'esigenza di poter avere uno strumento anche di tipo qualitativo accanto ad uno strumento quantitativo, per poter organizzare meglio il dialogo con gli studenti, capire nel dettaglio quali potevano essere anche i problemi strutturali dei singoli CdS.

(Prof. Olivo) Sempre relativamente agli esiti dei questionari, va sottolineato che non sono presenti criticità significative. Nell'ultima analisi effettuata risulta una sola voce relativa a un insegnamento con un punteggio di poco inferiore a 2.5, tale di richiedere attenzione senza rappresentare una vera criticità.

Va sottolineato, comunque, che in passato il CdS, in presenza di un insegnamento con una forte criticità relativa al suo programma è intervenuto tempestivamente risolvendo la criticità, a conferma della gestione molto accurata del CdS.

(Prof. Poggi) Si tratta di un insegnamento che, nel risolvere la criticità, è stato oggetto di un buon lavoro di squadra tra referente, Gruppo AQ e docente dell'insegnamento; quest'ultimo è stato molto bravo a stilare un bel percorso di miglioramento.



In merito alla **Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)** il CdS ha fatto un'analisi molto dettagliata di tutti gli indicatori (forse anche troppo dettagliata), che la rende appunto difficilmente leggibile. Si suggerisce quindi di fare un elenco molto sintetico di quelli che sono gli indicatori che vanno bene, che sono costanti e che non richiedono intervento, in modo tale da soffermarsi solamente su quegli indicatori che vanno in qualche modo commentati.

Infine, una curiosità, forse più inerente alla triennale in Filosofia che alla laurea magistrale in Scienze filosofiche, e che riguarda la scelta, all'unanimità, di non aderire al **TECO-D**.

Domanda: Per quali motivi è stata adottata questa decisione critica nei confronti dei TECO, che in altre discipline viene considerato uno strumento su cui investire?

Risposta: (Prof. Solla) Rispetto al TECO-D era iniziato un dialogo già due anni fa ed era stata inviata la Prof.ssa Possenti, che partecipa al Gruppo AQ della triennale, ad alcune riunioni che si erano svolte all'ANVUR su tale tema. Al momento però lo strumento del TECO-D non sembra essere ancora abbastanza focalizzato e sufficientemente affinato sulle specificità delle discipline filosofiche. Pare che nel TECO-D ci sia stata un'accentuazione più di filosofia analitica piuttosto che di filosofia continentale, ma la filosofia analitica è una materia che nelle università europee non è così presente, sicuramente non nelle università italiane. La filosofia analitica sta iniziando ad essere inserita, circa da una decina di anni, nelle università tedesche. Al CdS sembrava quindi che, nel sottoporre i propri studenti a quel tipo di strumento, gli studenti non avrebbero avuto le capacità adatte per affrontarlo, infatti i programmi del CdS sono assolutamente difforni da quel tipo di tradizione filosofica analitica, quindi, sarebbe stato necessario adottare una soluzione politicamente molto importante quale trasformare una parte del CdS triennale in Filosofia votandolo alla filosofia analitica così da poter meglio dialogare con uno strumento di quel tipo.

Interviene il Prof. Varanini prima esprimendo un'osservazione riguardo al CdS a confronto con gli altri CdS umanistici, cioè che, come espresso anche dal Prof. Olivo, esiste in esso una particolare cura per l'attività ad esempio di propaganda sui social dal quale si ottiene un vantaggio preciso e importante, cioè la piena coincidenza fra il corpo docente e i due CdS dell'ambito filosofico, creando una specie di "patriottismo", una sorta di identificazione che negli altri CdS comparabili dell'area umanistica di fatto non si crea.

Si pone quindi una domanda che parte dalla constatazione che il Collegio Didattico unisce varie anime del Dipartimento e si chiede se ci sono stati contraccolpi dal fatto che non è più il solo corpo docente di Scienze filosofiche che riflette sul CdS in Scienze filosofiche, ma tutto avviene in un contesto dipartimentale più allargato.

Altra questione riguarda gli obiettivi didattici che il CdS pone all'inizio della presentazione del Cds. Chi conosce bene la situazione veronese, riconosce molto bene nei 3, 4 temi che il CdS segnala (la cura, la differenza di genere, l'identità sessuale) i nomi e i cognomi di 3 docenti sicuramente molto validi, quindi si chiede se la scelta di legare così esplicitamente la definizione degli obiettivi a delle persone è un fatto corrente nei corsi filosofici, anche degli altri CdS competitori come quello di Trento, Padova, Brescia, e non si tratti invece di una strategia pericolosa, dato che prima o poi alcune di queste figure andranno in pensione e si dovrà trovare chi possa portare avanti questi temi cruciali legati alle scelte di fondo del CdS.

Risposta: (Prof. Solla) Il CdS ha un Collegio Didattico dove al suo interno si trovano i Cds di Filosofia e Scienze filosofiche che ha sicuramente una partecipazione nutrita, fortunatamente, di colleghi di più ambiti (culture e civiltà, psicologico, pedagogico e antropologico), nel quale però pare partecipino tutti molto volentieri, ciò dimostrato dall'apporto importante che tutte queste diverse figure danno. Esiste quindi un vantaggio nel poter ascoltare anche le altre materie, che ad esempio nell'ultimo ordinamento di Scienze filosofiche ha assunto anche una connotazione riferita alla dimensione della didattica, poiché alla governance del CdS sembrava giusto avviare gli studenti e le studentesse di questa LM al mondo della didattica, della scuola.



In merito alla questione degli obiettivi didattici, temi segnalati dalla domanda rappresentano un patrimonio condiviso della Filosofia a Verona e, per esempio, costituiscono l'oggetto di Centri di ricerca (come quello a cui io stesso ho contribuito a costituire, il Centro di ricerca su filosofia e psicoanalisi), dunque di ricerche collettive, non legate a singoli nomi. Da un punto di vista macro-strutturale, un CdS come Filosofia e Scienze filosofiche a Verona, ha la necessità di segnalarsi, trovandosi un po' a metà strada tra dei giganti come le Università di Padova, Milano, Bologna e Ca' Foscari, che dal punto di vista filosofico hanno una tradizione importante. Il CdS ha quindi ritenuto giusto segnalare una propria tipicità, e in qualche modo rischiare quella tipicità, e i risultati in qualche modo sono arrivati e stanno arrivando dato che anche l'anno scorso il CdS ha annoverato un discreto numero di laureati di università addirittura del Sud, che si trasferiscono a Verona per poter seguire questo CdS.

Il Prof. Poggi, intervenendo sulla seconda questione, condivide il fatto che se ci si immette sul mercato ci si deve immettere puntando alle peculiarità dell'offerta che si vuole offrire, ma sottolinea che il CdS ha puntato a temi forti non in modo da ancorare gli obiettivi didattici del Cds a delle persone, ma in modo da gestire questi obiettivi da delle equipe. Se si prende ad esempio il tema delle differenze di genere, tale tema è gestito da più figure diverse (la Prof.ssa Guaraldo, il Prof. Bernini, la Prof.ssa Zamboni), così anche per gli altri temi. Si deve tener conto anche di un altro tema, non preso in considerazione, che riguarda la Didattica che non fa riferimento tanto a "chi", in tema di ancoraggi alla persona, e cioè solo alla Prof.ssa Mortari figura centrale in tale ambito, ma anche alla Prof.ssa Napolitano che aveva gestito il tema con la propria peculiarità, in un'ottica di professionalizzazione tutta specifica. Sono obiettivi quindi non gestiti da persone singole, ma da tanti docenti in maniera molto varia.

Il NdV, congedando gli ospiti intervenuti per l'audizione, li ringrazia per il costruttivo scambio di informazioni; a loro volta il Prof. Poggi e il Prof. Solla ringraziano il NdV per le interessanti osservazioni e gli importati suggerimenti.